



## L'intervista **Dario Nardella**

# «Non firmerei più per l'abolizione in gioco la qualità della democrazia»

**D**ario Nardella, eurodeputato del Pd, bisogna tornare a un vero e proprio finanziamento pubblico dei partiti?

«Penso che su questo tema sia giusto riaprire in modo serio, trasparente e approfondito un dibattito pubblico. Nel 2013, da deputato, sono stato il primo firmatario di una proposta di legge per eliminare il finanziamento pubblico ai partiti, tema sul quale intervenne poi il governo Letta che lo cancellò. Ma se tornassi indietro non la ripresenterei».

**Cos'è cambiato?**

«Allora la politica scontava la forte pressione del grillismo prima maniera, aggressivo e incombente. Prevalse l'illusione che eliminando il finanziamento pubblico si sarebbe potuto ridurre anche il livello di illiceità e di corruzione legato alla politica. Così purtroppo non è stato. Anzi: i partiti si sono indeboliti e oggi rischiano di essere sempre più esposti agli interessi dei privati. Come abbiamo visto in Liguria con la vicenda di Giovanni Toti».

**Ma non si rischia di andare di contro le indicazioni del Colle, che ha chiesto di accantonare le modifiche al sistema del due per mille?**

«Sono assolutamente d'accordo

con Mattarella, che va sempre ascoltato con rispetto e generosità. Capisco le intenzioni di chi, come il Pd e Avs, aveva presentato l'emendamento, che poi però è stato stravolto dalla maggioranza. Come ha sottolineato il presidente, penso che affrontare un tema così complesso e delicato con un blitz all'ultimo minuto, tra l'altro inserito in un decreto legge che aveva tutt'altro oggetto, sia la maniera sbagliata per farlo. Sarebbe invece opportuno raccogliere il messaggio arrivato dal Quirinale come un monito ad affrontare in modo costituzionalmente coerente il tema de finanziamento pubblico della politica».

**Non rischia di essere un provvedimento molto impopolare? La politica che si mette d'accordo solo quando deve aumentare i fondi...**

«Il rischio di impopolarità è oggettivo. Ma una classe dirigente deve avere il coraggio e la tensione etica per mettere al centro la grande questione della qualità democratica. I partiti oggi rischiano di essere marginali nella vita pubblica. E il livello di astensione in tutte le elezioni nelle ultime anni ne è la dimostrazione. In gioco non c'è il destino dei gruppi dirigenti dei partiti, ma il destino della democrazia italiana. E non

credo che i cittadini preferiscano che il loro futuro sia deciso da grandi gruppi di interesse privati magari nascosti, con finalità estranee al gioco democratico».

**Si riferisce al caso Musk, il patron di Tesla che ha finanziato la campagna di Trump con 119 milioni?**

«Sicuramente la mia è una convinzione maturata anche vedendo la pericolosissima commistione di interessi pubblici e privati che è incarnata dall'accoppiata Trump-Musk: perfino gli Usa che sono i campioni di un sistema di finanziamento privato alla politica stanno dimostrando tutta la pericolosità di questo modello».

**In passato però ci sono stati eccessi. Soprattutto sul capitolo dei rimborsi elettorali, dentro cui finiva un po' di tutto. Come evitare che si ripetano?**

«Occorrerà appunto aprire una discussione seria e provare a proporre in modo bipartisan una regolamentazione rigorosissima che faccia tesoro dei fallimenti e delle storture del vecchio sistema di finanziamento pubblico. Del resto in altri Paesi europei come la Germania, la Spagna e la Francia, esiste un contributo pubblico importante ed efficace».

**A. Bul.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## 3 Il ritorno dei "rimborsi"

Ufficialmente cancellato, il finanziamento pubblico alla politica torna sotto forma di rimborsi elettorali, e cresce fino ai 182 milioni di euro versati ai partiti nel 2012

## 4 La nuova scure

Nel 2012 il governo Monti dimezza i fondi a disposizione dei partiti. Un anno dopo, il governo Letta cancella i finanziamenti: nasce il sistema del 2 per mille con contributi volontari

Dario Nardella, eurodeputato Pd ed ex sindaco di Firenze. Nel 2013, da deputato, fu primo firmatario di una proposta di legge per cancellare il finanziamento pubblico ai partiti



L'EURODEPUTATO DEM: NO AI BLITZ, SERVE UNA REVISIONE RIGOROSA E BIPARTISAN ANCHE A COSTO DI ESSERE IMPOPOLARI



SI PENSAVA CHE IN QUESTO MODO SAREBBE VENUTA MENO LA CORRUZIONE, MA COSÌ NON È STATO. RISCHIOSO IL MODELLO TRUMP-MUSK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509